

Romanzo | Valeria Montaldi porta il lettore nell'opulenta Venezia del Trecento

Giulia, silenzioso dolore

Venezia, 1327. Quello di Giulia Bondimier, unica erede di un'illustre famiglia patrizia, è un amore sincero, travolgente e passionale. Ma anche impossibile. Vietata dai costumi del tempo, la sua relazione con il giovane Samuel Macalia, setaiolo ebreo, ha come tragica conseguenza una gravidanza inattesa. Segnata da questa macchia indelebile, Giulia non ha scelta: deve cambiare vita e rinunciare al frutto della sua colpa. Destino parallelo, quello di Nicoleta. Figlia di un umile carpentiere e vittima di uno stupro, è costretta a privarsi della creatura che porta in grembo. Fuggita in terraferma, riesce a trovare un lavoro capace di restituire dignità e rispetto. Giulia, invece, obbligata suo

malgrado alla vita monastica, rimane nella città che l'ha vista nascere. Venezia è una prigione per lei, ma è anche l'unico luogo che le permetta di rimanere vicino a chi non avrebbe mai voluto perdere. Passati vent'anni, Giulia sarà chiamata a scelte difficili e coraggiose. Nonostante la società di cui fa parte sia dominata dai rapporti di forza stabiliti da uomini, saprà dimostrare come il legame ancestrale che unisce una donna ai suoi figli non possa essere spezzato da niente e da nessuno. In una Venezia opulenta, alle soglie della più tremenda epidemia di peste mai conosciuta in Europa, con il romanzo **«La prigioniera del silenzio»** (editore Rizzoli, 432 pagine, 18 euro; **a destra, la copertina**), Valeria Montaldi ci regala una vicenda dolce e

potente, che, tra le pieghe della grande Storia, racconta il senso pieno dell'essere donne e madri.

Valeria Montaldi è nata a Milano, dove ha seguito gli studi classici e si è laureata in Storia della Critica d'Arte. Dopo una ventina d'anni di giornalismo dedicato a luoghi e personaggi dell'arte e del costume milanese, nel 2001 ha esordito nella narrativa con il suo primo romanzo, «Il mercante di lana», che ha ottenuto vari riconoscimenti. In seguito sono stati pubblicati «Il signore del falco» (2003) e «Il monaco inglese» (2006), entrambi finalisti al Premio Bancarella, «Il manoscritto dell'imperatore» (2008) e «La ribelle» (2011).

Le storie di Montaldi sono ambientate nel Medioevo e spaziano dai castelli della





Valle d'Aosta ai vicoli di Milano, dai boschi del contado lombardo fino alle strade di Parigi. Nella narrazione si intrecciano le vicende di aristocratici e

popolani, monaci ed eretici, mercanti, armigeri, streghe ed inquisitori. Tutti i suoi romanzi sono stati pubblicati in numerosi Paesi, anche extra-europei.